



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

TAIS04100V

DEL PRETE - FALCONE

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Oggi l'I.I.S.S. riunisce le due scuole superiori di Sava: il "Falcone" – istituito nel 1967 come sede coordinata dell'I.P. "S.F. Cabrini" di Taranto - ed il "Del Prete" - la cui fondazione come sede staccata del "Righi" di Taranto risale al 1972. Presenza ormai consolidata nel versante orientale della provincia jonica, l'Istituto raccoglie le richieste di istruzione e di formazione tecnica, professionale e liceale di giovani residenti su un ampio territorio. La povertà socio-economica e culturale del bacino di utenza fa dell'Istituto "Del Prete-Falcone" un riferimento per molti giovani della provincia ionico-salentina e per Enti e Aziende che operano sul territorio. Benché aperta al contesto territoriale la scuola, considerato il ristretto numero di imprese industriali e artigianali, ha difficoltà a reperire partner per l'espletamento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento a cui è chiamata. Nonostante le difficoltà la scuola prepara al mondo esterno giovani apprezzati dalle realtà produttive locali e non.</p>	<p>L'indice ESCS di fonte Invalsi riferito all'a.s. 2018-19 attesta un background familiare mediano di livello basso per gli studenti del Tecnico e medio- basso per quelli del Professionale. La quota di famiglie svantaggiate è tuttavia inferiore a quella dei benchmark. Il reddito medio della popolazione da cui provengono gli studenti, attestato dall'ISTAT, è pari a circa 11.500 euro. Non irrilevante il numero di famiglie impossibilitate ad acquistare i libri di testo e a sostenere il pagamento delle tasse scolastiche. Scarsa è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana. Quanto poi alla distribuzione degli studenti iscritti al primo anno per voto d'esame di licenza media, nei settori Tecnico e Professionale in media il 30% ha conseguito la valutazione minima, mentre il 75% una valutazione compresa tra 6 e 7 (la valutazione massima è stata ottenuta da meno dell'1% di questi studenti). Nel Liceo la situazione è opposta: il 2,5% ha conseguito la valutazione minima, mentre il 7,5% quella massima. I ragazzi con particolari difficoltà (disabilità certificate e disturbi evolutivi specifici) rappresentano il 7% della popolazione studentesca. Infine, il rapporto studenti-insegnante è in linea con i riferimenti provinciale, regionale e nazionale.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La programmazione dell'offerta formativa si avvale delle risorse e delle competenze presenti nel territorio attraverso rapporti di collaborazione e di interazione con Enti pubblici e con associazioni e imprese private. Essenziali i rapporti con l'Ente locale. Il Convento Franciscano di Sava offre la possibilità di visitare il Museo di Storia naturale e il Museo Missionario cinese; l'ASL è disponibile per attività di prevenzione del tabagismo, dell'alcolismo, delle malattie sessualmente trasmissibili, del disagio giovanile e di formazione sulle cause dei disturbi dell'apprendimento. Per quanto concerne l'educazione alla legalità ed alla sicurezza stradale ci si avvale della collaborazione di associazioni onlus, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. Alcune aziende sono partner per le attività di tirocinio e di stage.</p>	<p>L'economia è mista: il settore agricolo vive un periodo di transizione con il superamento - sia pure parziale - della piccola proprietà contadina e della produzione vinicola e olearia di tipo cooperativo; l'industria siderurgica attraversa una fase di grave incertezza e comunque non si avvale più di manodopera giovanile; le piccole imprese stentano ad assumere dimensioni maggiori; il turismo non decolla; persiste una discreta attestazione del terziario. La crisi occupazionale di questi anni evidenzia un elevato numero di nuclei familiari a basso reddito. Sulla scorta dei dati ISTAT 2019, il tasso di disoccupazione è elevato (21,4%, nella fascia di età over 15). Il tasso di occupazione è pari al 36,3%, di quasi 10 punti inferiore al dato italiano. La difficoltà dei giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro è evidenziata dallo scarso ricambio</p>

<p>Non mancano collaborazioni con Confindustria, “La Gazzetta del Mezzogiorno”, enti di formazione accreditati, ecc. Le Università di Bari e di Lecce concorrono per quanto concerne l'orientamento in uscita.</p>	<p>occupazionale fra le generazioni: il dato degli occupati di 45 anni e oltre, infatti, è superiore di oltre 2 volte quello degli occupati di 15-29 anni. Coerentemente con i valori assunti da alcuni indicatori, i comuni del versante orientale della provincia sono classificati fra i più critici secondo l'indice di vulnerabilità sociale e materiale. Superiore al dato nazionale è anche la quota di giovani che non studia e che contemporaneamente è fuori dal mercato del lavoro. Il numero di stranieri residenti (13 ogni 1.000 abitanti) è una delle intensità più basse osservate a livello nazionale (valore medio 67,8 per 1.000).</p>
--	---

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Attualmente l'Istituto è dislocato in tre sedi: a Sava in via Mazzini e in via Roma; nel vicino comune di San Marzano in via Giolitti. La sede in via Mazzini dispone di 25 aule cablate, 12 laboratori (di carattere scientifico, multimediale, meccanico, elettronico e linguistico), un auditorium, una palestra, una sala per la formazione dei docenti. Queste strutture ospitano conferenze, seminari, eventi e corsi di aggiornamento aperti all'esterno (associazioni, Enti, altre scuole). La sede in via Roma si avvale di due laboratori di Informatica, uno di Metodologie operative, uno di Microbiologia, due di Chimica, uno di odontotecnico ed uno di Produzioni tessili e sartoriali. La sede coordinata di San Marzano dispone di un laboratorio di Misure elettriche e sistemi, uno di Informatica e due di impianti elettrici. La disponibilità di spazi attrezzati costituisce un'opportunità che, adeguatamente utilizzata, potrebbe assicurare ulteriori ricadute positive per l'Istituto, in particolare per eventuali partenariati con aziende. Finora la scuola ha saputo cogliere numerose occasioni di finanziamento offerte da organismi nazionali ed europei.</p>	<p>L'Istituto ancora non dispone dell'accesso riservato agli studenti, come previsto dal progetto iniziale: ciò costituisce un potenziale rischio per la sicurezza degli stessi, in quanto utilizzano il medesimo varco utilizzato dal personale scolastico. Il trasporto degli studenti è vincolato agli orari delle società che si occupano di tale servizio, che non sempre si adeguano alle esigenze della scuola; inoltre, non mancano riserve e lamentele da parte degli utenti sulla qualità delle prestazioni erogate. Per quanto concerne la strumentazione didattica: • nelle aule sono assenti le LIM; ai docenti delle discipline non tecniche è consentito l'uso di LIM portatili su prenotazione; • alcuni laboratori sono incompleti e carenti di tecnologie di avanguardia; • l'auditorium non dispone di posti a sedere fissi e di un adeguato impianto audio; • la sede di via Roma non dispone di una palestra e le attività di scienze motorie e sportive hanno attrezzature insufficienti. Irrisori i finanziamenti esterni da parte delle aziende, dal Comune e dalla Provincia. D'altra parte – stante la situazione economica generale del territorio – non è possibile richiedere alle famiglie di incrementare il contributo volontario a favore dell'Istituzione scolastica.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Oltre l'80% dei docenti in servizio ha un contratto a tempo indeterminato (dato sostanzialmente in linea con i parametri di riferimento, in particolare a quello regionale). Di questi, il 46% ha un'età di 55 e più anni (dato di molto superiore ai benchmark), mentre il 37% ha un'età compresa tra 45 e 54 anni. Inoltre,</p>	<p>Dei docenti a tempo indeterminato, circa la metà ha un'età di 55 anni e più: se da un lato ciò rappresenta senza dubbio un'opportunità in relazione all'esperienza accumulata e messa a disposizione degli allievi, dall'altro può costituire un vincolo nella misura in cui, con una certa stanchezza fisica,</p>

L'85% dei docenti è in servizio nell'Istituto da più di 5 anni (dato di molto superiore a quelli provinciale, regionale e nazionale). L'attuale Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo nell'Istituto da oltre cinque anni (sostanzialmente in linea con i benchmark). Questi dati costituiscono un'indubbia opportunità per studenti e famiglie, che alla scuola chiedono, tra l'altro, proprio la stabilità dell'incarico conferito al corpo docente.

subentrano la difficoltà ad affrontare la sfida educativa delle nuove generazioni e a coglierne le istanze di apprendimento. Inoltre, il dato relativo ai docenti in servizio da 2 a 5 anni (pari al 10%) è inferiore ai valori di riferimento. Inoltre, da segnalare che i docenti a tempo indeterminato con un'età inferiore ai 35 anni rappresentano soltanto l'1,4% del totale (valore inferiore ai dati di riferimento). Infine, i docenti con contratto a tempo determinato rappresentano il 20% del totale (sostanzialmente in linea con i benchmark).

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Sulle ammissioni i dati del Liceo sono in perfetta linea con i benchmark provinciale, regionale e nazionale con una leggera flessione per le prime classi. L'Istituto non registra ammissioni alla classe successiva con giudizio sospeso. A fronte di una maggiore selettività riscontrata nelle ammissioni agli anni successivi, i punteggi conseguiti agli Esami di Stato dagli studenti del Professionale sono molto alti. In linea invece quelli del Tecnico e del Liceo. La scuola non ha registrato abbandoni durante l'anno scolastico 2017/'18. Riguardo ai trasferimenti in entrata il Liceo è in linea con i benchmark di riferimento.</p>	<p>Appare evidente, per il Professionale, il calo di ammissioni alla terza classe rispetto all'anno 2016/'17 di circa il 10%. La differenza è generalizzata nei quattro anni se confrontata con i benchmark provinciale, regionale e nazionale. Anche per il Tecnico si ha una situazione analoga. È chiaro che il background socio-economico e culturale basso dell'utenza costituisce il primo fattore che condiziona negativamente gli esiti scolastici; nello stesso tempo, sarà fondamentale indagare quanto la qualità dei processi organizzativi della scuola contribuisca alla determinazione delle situazioni evidenziate. Riguardo ai trasferimenti in entrata, il Professionale e soprattutto il Tecnico, presentano una bassa percentuale. Nel primo anno del Professionale e nel Tecnico, invece, la richiesta di trasferimento in uscita è doppia rispetto al dato nazionale.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli esiti scolastici in termini di ammissioni alla classe successiva a conclusione dell'A.S. 2017-'18 sono il principale punto di partenza del giudizio autovalutativo. La ancora persistente percentuale di non ammissioni nelle classi del Biennio conserva il carattere di una criticità da indagare, considerando sia fattori esogeni che endogeni. Ciò soprattutto perché si riconosce che parlare di Biennio significa parlare di un segmento del percorso formativo essenziale ai fini dello sviluppo dello "zoccolo duro" delle competenze. Ne deriva che non conseguire il successo formativo significa rimanere esclusi da un tempo e uno spazio di formazione unici. Con riferimento ai risultati in termini di ammissioni alla classe successiva, gli esiti scolastici, se da un lato fanno registrare valori più alti rispetto alle medie dei benchmark e agli esiti dell'anno precedente del Liceo, dall'altro in tutte le classi del Tecnico e del Professionale, ad eccezione delle seconde e quarte, si registrano flessioni consistenti rispetto agli esiti del precedente anno scolastico. Per quanto concerne gli esiti finali degli studenti del Professionale, le fasce alte di valutazione (81-90 e 91-100) hanno una consistenza numerica maggiore rispetto ai benchmark; d'altra parte, nel Liceo la fascia di valutazione 81-90 risulta più alta rispetto agli stessi valori di riferimento.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'indirizzo del Liceo scientifico fa mediamente registrare risultati negli apprendimenti relativi alle prove di Matematica in linea con i benchmark Puglia e Sud e, per una classe in particolare, gli esiti sono anche superiori rispetto ai valori degli stessi benchmark. Anche per due classi dell'indirizzo Tecnico e per una classe dell'indirizzo Professionale gli esiti in Matematica sono in linea con i valori dei benchmark o superiori agli stessi. Per n. 4 classi del Tecnico su 7, i risultati nelle prove di Italiano non risultano inferiori rispetto a quelli di scuole della stessa tipologia e con stesso ESCS; la stessa situazione si evidenzia per le prove di Matematica, con n. 5 classi su 7 che fanno registrare punteggi comunque superiori rispetto a scuole con lo stesso background socio-culturale e socio-economico. Per tutti gli indirizzi dell'Istituto, la variabilità dei punteggi tra le classi è nettamente inferiore rispetto ai valori dei benchmark. Ciò è indice dell'esistenza di condizioni di equità e di equilibrio organizzativo nella composizione delle classi. Relativamente all'indirizzo del Liceo scientifico, il cosiddetto "effetto scuola" è stimato essere intorno alla media regionale nella sua categorizzazione di "effetto scuola leggermente positivo".</p>	<p>I risultati negli apprendimenti relativi alle prove di Italiano evidenziano punteggi mediamente inferiori, in tutti gli indirizzi, rispetto ai benchmark Puglia, Sud, Italia, con scarti generalmente significativi. Per Matematica, 12 classi su 16 dell'Istituto fanno registrare punteggi più bassi rispetto agli stessi benchmark. Sia per Italiano che per Matematica, e soprattutto per alcune classi degli indirizzi del Tecnico e del Professionale, i risultati sono significativamente inferiori rispetto a stesse scuole del territorio con lo stesso ESCS, con punte fino a -35,7 (classe 2AIND) per Italiano e -28,3 (classe 2AIND) per Matematica. I dati Invalsi attestano per tutti gli indirizzi, sia per Italiano che per Matematica, livelli di variabilità dei punteggi dentro le classi più elevati rispetto ai benchmark, con scarti più consistenti nell'indirizzo del Tecnico rispetto a quello del Liceo. Gli alti livelli di variabilità dentro le classi sono indicativi di una forte eterogeneità, le cui cause e conseguenze meritano d'essere attentamente indagate. Tale eccessiva eterogeneità, infatti, si traduce nella presenza di squilibri culturali e forti disallineamenti nel raggiungimento del successo scolastico. Il cosiddetto "effetto" scuola, con specifico riferimento agli indirizzi del Tecnico e del Professionale, è valutato essere sotto la media regionale, rispetto alla categorizzazione dell'Invalsi "effetto scuola pari alla media regionale".</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

--	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Dalla lettura dei dati valutativi nel loro insieme emerge il quadro di una criticità di fondo a livello di esiti nelle prove standardizzate nazionali, che, con riferimento alla specifica annualità, appare estendersi in modi più consistenti e significativi anche alle prove di Italiano. Nello stesso tempo, però, i dati relativi al confronto dei risultati dell'Istituto nel suo insieme con quelli di scuole con la stessa tipologia di utenza e, quindi, di background socio-culturale ed economico, attestano sforzi processuali ed orientamenti organizzativi in direzione del miglioramento. La scuola, infatti, pur evidenziando criticità diffuse nel conseguimento di buoni risultati nelle prove standardizzate, non raggiunge mediamente risultati inferiori rispetto alle scuole che hanno lo stesso ESCS, a testimonianza dell'impegno didattico-organizzativo rispetto ad una "territorialità" fatta di prevalenza di fattori esogeni nel conseguimento del successo scolastico. Ovviamente, tale incidenza sui processi di apprendimento dovrà sempre di più essere controllata tramite più mirate azioni e processi.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola lavora su molte competenze chiave che sono alla base della formazione del cittadino che svolge un ruolo attivo nella società. I ragazzi mostrano di aver sviluppato sufficienti competenze sociali e civiche. Adeguata l'acquisizione delle competenze digitali, sufficientemente acquisita la consapevolezza dei limiti e dei rischi dell'utilizzo delle tecnologie. Sufficiente lo sviluppo della competenza dell'imparare ad apprendere.	Pur lavorando sullo sviluppo delle competenze chiave, la scuola non ha strumenti per osservare e valutare l'acquisizione delle stesse. La scuola valuta l'acquisizione delle competenze sociali e civiche utilizzando come strumento i criteri di valutazione del comportamento; mancano al momento strumenti oggettivi e processi metacognitivi da applicare. Da sviluppare, con adeguati strumenti metodologici e didattici, lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola, pur lavorando su molte competenze chiave che sono alla base della formazione del cittadino che svolge un ruolo attivo nella società, non ha ancora sviluppato un progetto strutturale che ne consenta la continuità e il monitoraggio degli esiti. Molti ragazzi mostrano di aver sviluppato sufficienti competenze sociali e civiche ma vi sono ancora sacche di resistenza. L'acquisizione della consapevolezza dei limiti e dei rischi dell'utilizzo delle tecnologie non è ancora ampiamente diffusa nella popolazione studentesca. Lo sviluppo della competenza dell'imparare ad apprendere necessita di una maggiore diffusione tra gli

studenti.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale di studenti immatricolati nel 17/18 è superiore al dato provinciale, pur rimanendo inferiore ai dati regionali e nazionali, soprattutto nelle aree disciplinari medica e giuridica. Le aree disciplinari scelte sono nell'ordine: economico-statistica, ingegneria e scientifica. Il numero di CFU per gli studenti iscritti al primo anno alle facoltà dell'area sanitaria e scientifica è più alto rispetto ai benchmark, risulta inferiore nell'area sociale e umanistica. Nel secondo anno, il numero di CFU è superiore ai benchmark di riferimento, tranne nell'area sanitaria. La percentuale di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno nel primo anno successivo al diploma è superiore a quella regionale e nazionale. Esaminando i dati relativi alla distribuzione di diplomati per tipologia di contratto, si nota come il nostro Istituto registri un trend positivo rispetto ai benchmark, grazie alla varietà dell'offerta formativa e ai contatti che la scuola stabilisce con le diverse realtà produttive del territorio soprattutto attraverso i PCTO. Il trend è positivo nei contratti a tempo indeterminato e nel tirocinio, mentre per quanto riguarda i settori di attività economica, la percentuale è alta nei servizi, benché inferiore ai benchmark. Orientativamente, considerato il numero di studenti che in media si iscrive all'università o stipula rapporti di lavoro, la quota di diplomati che risultano fuori dai percorsi formativi e occupazionali è più bassa rispetto ai dati regionali.</p>	<p>Il numero di diplomati che si sono immatricolati nell'a.a. 2017/18 è di molto inferiore a quello dell'anno precedente. Per gli alunni diplomati e iscritti al primo anno, il numero di CFU conseguiti nell'area sociale e umanistica è basso rispetto ai valori sia provinciali che regionali e nazionali, in linea con il numero di studenti che conseguono un voto di diploma medio-basso. La distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica è molto al di sopra dei benchmark di riferimento nelle qualifiche basse, assente nelle alte. Nonostante si registri un trend positivo nei contratti a tempo indeterminato e nel settore dei servizi, i contratti stipulati sono, in generale, non coerenti con il titolo di studio conseguito (cfr. dati Eduscopio).</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono, nel complesso, soddisfacenti con qualche difficoltà nell'area sociale e umanistica. La quota di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno nel primo anno successivo al diploma è lievemente superiore a quella regionale e nazionale e ciò è in linea con la vocazione fortemente professionalizzante degli indirizzi del tecnico e del professionale.</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo d'Istituto, pur preservando le peculiarità dei 10 indirizzi presenti, mette al centro l'alunno con un lavoro sinergico di staff, figure strumentali e collegio docenti. L'ampliamento dell'offerta formativa è attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi e punta a rispondere alle problematiche del contesto. Da una parte si è cercato di consolidare o potenziare le competenze di base, ma anche di ampliare l'offerta formativa. Inoltre l'Istituto mostra una grande sensibilità alla partecipazione a concorsi - incluse le olimpiadi di italiano, matematica, fisica e scienze - che consentono un ampliamento di competenze specifiche oltre che di quelle europee. Parti del curricolo disciplinare sono state integrate e curvate in occasione dei PCTO in modo da intercettare le esigenze del mercato del lavoro ed evitare lo scollamento dalla mancata conoscenza del territorio. In ottemperanza alle direttive ministeriali per il nuovo Esame di Stato, è stata ampia la trattazione di argomenti trasversali e di attualità legati a Cittadinanza e Costituzione, anche grazie ad ottime relazioni con le associazioni, le realtà amministrative locali e provinciali. La scuola ha anche investito nelle nuove tecnologie e nella realizzazione di ambienti d'apprendimento che favoriscono la diffusione di metodologie innovative attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.</p>	<p>L'articolazione della scuola in più indirizzi rende complessa la condivisione di pratiche educative e didattiche in grado di armonizzarsi, al di là della specificità degli indirizzi, in un quadro unitario. Non mancano docenti ancora poco inclini a collaborare alle iniziative mirate all'ampliamento dell'offerta formativa, preferendo impegnarsi individualmente nel rafforzamento delle conoscenze e competenze degli alunni a loro affidati.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha definito un proprio curricolo, a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica</p>

e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Questa utilizza prove comuni e realizza regolarmente interventi specifici per la valutazione degli studenti.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I laboratori dell'istituto hanno un responsabile, incaricato del coordinamento delle attività e dell'aggiornamento dei materiali esistenti. Tutti i laboratori sono pienamente utilizzati. La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.) nei limiti delle risorse ad essa assegnate. La scuola, dotata di una infrastruttura tecnologica interna adeguata all'innovazione metodologica, ha ricevuto dal provider un'adeguata banda di connessione in fibra ottica. Per quanto riguarda la gestione del tempo, la scuola attua le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa esclusivamente in orario extracurricolare, mentre utilizza anche orario curricolare per lo svolgimento delle attività di recupero, consolidamento e potenziamento nell'apprendimento delle discipline. Per la maggioranza dei docenti intervistati, l'organizzazione della scuola è funzionale alla progettazione di un curriculum per competenze e orientante, sia con riferimento agli ambienti di apprendimento, sia ai tempi.</p>	<p>L'attuale articolazione del tempo scuola non è adeguata alle esigenze della sua utenza in difficoltà di apprendimento, in mancanza delle condizioni necessarie e sufficienti per una rimodulazione del tempo scuola. La scuola dispone di biblioteche presenti in due sedi e fornisce un servizio di base per il suo utilizzo.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'organizzazione di spazi e tempi laboratoriali risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. La</p>

scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Le regole di comportamento sono chiaramente definite e comunicate, ma esse sono parzialmente condivise con la componente studentesca. I conflitti sono gestiti, ma non sempre sono efficaci le azioni promosse dalla scuola a fronte dei comportamenti problematici degli studenti. L'Istituto attribuisce un'importanza fondamentale all'uso dei laboratori, in quanto spazi e strumenti indispensabili per l'assolvimento del proprio compito istituzionale. Non sempre tali luoghi di apprendimento sono adeguatamente utilizzati, anche per l'introduzione di metodologie didattiche innovative, a causa di una ridotta velocità di accesso alla rete Internet. Per l'a.s. 2018-2019 la scuola si pone come obiettivo di promuovere la fruibilità del materiale presente nelle biblioteche dell'istituto utilizzando le risorse umane di cui dispone e attraverso progetti di inclusione sociale attiva.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nell'Istituto opera un GLI che ha messo a disposizione dei C.d.C. la documentazione necessaria ai fini della piena attuazione delle norme in materia di BES. Il GLI ha implementato la cultura dell'inclusione sia attraverso la conoscenza del modello bio-psico-sociale dell'ICF, sia attraverso l'esercizio di approcci didattici innovativi, basati su tecnologie abilitanti e materiali didattici multimediali. In un contesto di forte comunicazione e integrazione tra servizi scolastici e socio-sanitari del territorio, sono state realizzate attività di formazione in presenza dei docenti di sostegno sul modello dell'ICF sulla cui base è stata sperimentata la nuova redazione dei PEI e dei PDP. Dall'adozione dell'ICF in alcune classi è stata sperimentata una didattica inclusiva, basata su tecnologie abilitanti e metodologie didattiche attive. Numerosi piani educativi individualizzati sono stati realizzati secondo il modello ICF, in particolari quelli riguardanti il Ritardo Mentale e la Sindrome Autistica. Le strategie adottate dagli insegnanti curricolari e di sostegno tendono a promuovere l'inclusione e il rispetto delle diversità, mediante l'adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo. Periodico è l'aggiornamento e il monitoraggio degli obiettivi definiti nei PEI e nei PDP. L'Istituto si è anche dotato di un protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri, per i quali è stato elaborato il Piano Personale Transitorio. La scuola realizza attività di accoglienza e percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri per favorirne l'inclusione mediante la partecipazione, per la seconda annualità, al Progetto FAMI – Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione 2014 – 2020 IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio – Az.1 Educare: per una scuola inclusiva e multiculturale con le seguenti azioni messe in campo: Laboratorio Linguistico-teatrale interculturale; Laboratorio di cittadinanza attiva ed educazione alla mondialità; Corsi di Italiano; Recupero scolastico; Orientamento/accompagnamento nel percorso di studio con la presenza di un mediatore culturale e di</p>	<p>Da un lato persiste qualche resistenza da parte dei docenti nei confronti dell'aggiornamento professionale in materia di inclusione (indipendentemente dalla presenza in classe di alunni con difficoltà), dall'altro parziale è l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Inoltre, è da sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.</p>

un supporto psicologico; Seminari sull'importanza del ruolo di scuola e famiglia come co-educatori in contesti multiculturali.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti: docenti curricolari e di sostegno, famiglie, enti locali. Le attività didattiche a favore degli studenti che necessitano di inclusione sono regolarmente monitorate e, nel caso, rimodulate: il riscontro, espresso in termini di risultati raggiunti, è generalmente positivo. La scuola attua interventi sia per il recupero, sia - in misura crescente nell'ultimo a.s. - per il potenziamento delle eccellenze: gli obiettivi educativi e le modalità di verifica di tali interventi sono ben definiti, ma non sempre all'analisi e alla valutazione delle ricadute delle varie attività realizzate fa seguito una approfondita riflessione sulla loro efficacia. L'Istituto sta sperimentando nuove modalità di didattica inclusiva, ma persistono resistenze in materia di formazione professionale dei docenti. La scuola ha attivato percorsi laboratoriali di comunicazione aumentativa attraverso attività manuali, artistiche (Laboratorio di Ceramica, Laboratorio di Cesteria in Vimini, Laboratorio di Botanica, Laboratorio Musicale, Laboratorio della creatività (pittura su magliette - stencil), Laboratorio Biblioteca destrutturando tempi e spazi tradizionali utilizzando ambienti di ricerca - azione (sala Inclusione) e prevedendo anche rientri in orario straordinariamente). Inoltre la scuola ha avviato il Progetto EDUROB: la robotica per alunni autistici. Edurob è un progetto di ricerca che mira a dimostrare che lo sviluppo cognitivo può essere migliorato attraverso l'apprendimento mediato utilizzando Robot: NAO E MINDSTORM EV3 Lego Educational. Modello di intervento che mira guidare i processi cognitivi degli studenti, affrontando altre abilità trasferibili e sociali, utilizzando i vantaggi offerti dalla robotica.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
Le attività di continuità sono abbastanza strutturate. L'Istituto è scuola polo di una rete impegnata in percorsi formativi su un curriculum verticale. La rete include due Istituti comprensivi ed un Istituto di Scuola secondaria Superiore. Esso è altresì scuola polo per la formazione del personale docente	Manca uno scambio più incisivo di informazioni sugli alunni in ingresso tra docenti della secondaria di primo grado e i docenti dell'Istituto, utili alla formazione delle classi o per definire le competenze in uscita e in entrata. Non c'è trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di

nell'Ambito 23. È in costante rapporto con tutti gli Istituti comprensivi per le attività di informazione/formazione indirizzate agli alunni delle terze classi di scuola secondaria di primo grado. I rapporti con le famiglie degli studenti delle terze classi della Secondaria di I grado sono costanti ed efficaci. Le famiglie vengono accolte durante le attività di Open day. Vengono inoltre realizzate attività laboratoriali peculiari di ogni indirizzo per gli studenti in ingresso. Per la formazione delle classi sono raccolti e analizzati i fascicoli di tutti gli studenti. La FS Area 3 "Continuità, orientamento e riorientamento" svolge inoltre compito di tutoraggio per il riorientamento degli studenti negli indirizzi dell'Istituto o da/verso altre scuole. In presenza di casi di abbandono scolastico o di frequenza discontinua, l'Istituto avvia un processo di accompagnamento e riorientamento. Per le attività di orientamento in uscita, l'Istituto si avvale della collaborazione di soggetti esterni. I docenti dell'Istituto, nella loro azione didattica, adottano strategie di orientamento e la scuola fornisce agli studenti del IV e del V anno informazioni e supporto per una scelta consapevole post-diploma. L'attività di orientamento riguarda i molteplici ambiti della conoscenza di realtà universitarie, produttive e professionali, legate soprattutto al territorio. Per l'orientamento in uscita il progetto PLS promuove l'incontro e le attività di ricerca/laboratori con l'Università. Nel corrente anno scolastico, la scuola ha stipulato circa 80 convenzioni con un variegato partenariato di imprese, associazioni ed enti. Il numero di tali convenzioni è in linea rispetto al precedente anno scolastico. Le imprese che si sono rese disponibili ad accogliere i ragazzi sono di differenti tipologie conformemente ai vari percorsi di studio presenti nel nostro Istituto. A tutti gli alunni delle terze classi è stato somministrato un questionario anamnestico atto a valutare l'eventuale presenza di situazioni da sorveglianza sanitaria; gli stessi hanno ricevuto una formazione di base sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, anche seguendo corsi online erogati dal MIUR, tutto al fine di garantire un corretto e sicuro inserimento nel mondo del lavoro. La scuola valuta le attività svolte, provvedendo a certificare, in maniera congiunta con il tutor aziendale, le competenze degli studenti al termine delle attività progettate per i PCTO. Le attività dei PCTO svolgono un ruolo fondamentale nell'orientare i ragazzi in uscita dai percorsi quinquennali, fornendo occasioni di riflessione sulle personali attitudini, vocazioni ed interessi personali.

fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. La scuola non organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso universitario. Non è previsto alcun monitoraggio personalizzato degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. La progettazione delle attività dei PCTO non sempre è stata effettuata in un'ottica di co-progettazione tra tutor aziendale e tutor scolastico, rispondendo così in maniera non del tutto coordinata alle esigenze formative degli allievi e ai fabbisogni professionali delle aziende. Manca una visione sistemica tra mondo del lavoro, fatto di piccole realtà produttive e dunque molto frammentato, ed un mondo della scuola resistente alle novità metodologiche e organizzative che le attività dei PCTO comportano, ancorato ad un consolidato schema di formazione ed educazione. Si avverte l'esigenza della costituzione e successiva attivazione del CTS, come strumento di raccordo tra mondo della scuola e territorio. È necessario svolgere attività formative/orientative per gli studenti prima e dopo la realizzazione dei PCTO: a) fornire agli studenti, che si apprestano a svolgere le attività, informazioni e strumenti necessari a motivarne la partecipazione e massimizzare i risultati in esito al percorso formativo; b) condividere e rielaborare a scuola l'esperienza realizzata, supportando gli studenti nella rielaborazione dell'esperienza di alternanza e massimizzando i risultati da essa derivanti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

--	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le attitudini individuali, sin dal III anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola non monitora autonomamente i risultati delle proprie azioni di orientamento in uscita. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni costruendo una rete di collaborazione con il proprio territorio ma avverte la necessità della costituzione del CTS per rendere più organiche queste stesse collaborazioni e coerenti con le caratteristiche e le istanze del sistema produttivo locale. Il numero di convenzioni stipulate è in linea rispetto allo scorso a.s. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di PCTO.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Da alcuni anni - prima con il laboratorio CAF Education, poi con il Progetto VALES Invalsi - l'Istituto ha avviato un percorso di autovalutazione, redigendo il proprio Rapporto sulla base di documenti, di questionari somministrati al personale scolastico e di interviste alla leadership. Da ciò è emerso che l'Istituto è ben radicato nel territorio, anche grazie alla disponibilità di una nuova sede scolastica. Non è invece cambiato lo spirito di servizio e il senso del dovere di tutto il personale, come dimostrato dalla costante disponibilità di docenti e non docenti a sacrificarsi pur di offrire un servizio all'altezza delle aspettative dell'utenza: ciò ha contribuito alla formulazione della sua mission. Nel tempo, la scuola ha definito e modificato la mission, la vision e i valori di cui si fa portatrice, interprete e testimone, anche in seguito all'accorpamento con l'IPS "G. Falcone"; si è adeguata alla legislazione scolastica, adattandola sia al contesto socio-economico nel quale è chiamata ad operare, sia alle esigenze della propria utenza. La scuola ha individuato ruoli e compiti organizzativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati; il D.S. ricorre a processi di delega (ai collaboratori, ai docenti incaricati di Funzione Strumentale e ai coordinatori di classe) al fine di creare una leadership di servizio distribuita che ha il compito di coadiuvare il Dirigente nel "far funzionare" la scuola come organizzazione</p>	<p>Mission, vision e valori dell'Istituzione - per quanto chiaramente definiti - sono stati solo parzialmente formalizzati: da qui la necessità di renderli maggiormente espliciti attraverso forme di comunicazione - sia all'interno sia verso l'esterno - più efficaci. Il coinvolgimento dei portatori di interesse, soprattutto delle famiglie, non sempre è commisurato alle risorse impiegate dalla scuola per favorire tale coinvolgimento e non riguarda tutte le attività scolastiche. Non sempre sono evidenziate e documentate le performance dell'Istituzione a tutti i livelli e il monitoraggio della fase attuativa delle strategie. Finora la scuola ha utilizzato forme di rendicontazione esterna della propria attività, ma non in modo strutturato. Le evidenze hanno rivelato una presenza di giudizi negativi circa la gestione del personale, riferita prevalentemente al personale ATA, che ha evidenziato un clima di lavoro non sempre sereno e collaborativo. Nonostante la dirigenza promuova la partecipazione dei docenti alle attività gestionali e organizzative, meno del 25% dei docenti si lascia coinvolgere in tali attività. Evidentemente, l'esiguità delle risorse finanziarie a disposizione dell'istituzione scolastica sortisce l'effetto di scoraggiare un maggiore coinvolgimento dei docenti alle attività di organizzazione e di funzionamento della scuola. Non sempre tempestiva ed efficace è la comunicazione della gestione finanziaria e dei bilanci. Non assicurata è inoltre</p>

<p>complessa, che persegue i propri obiettivi educativi avvalendosi di risorse finanziarie e umane, organi collegiali, collaborazioni istituzionali, rapporti con il territorio etc.; il D.S. motiva e supporta il personale attraverso attività specifiche di formazione, aggiornamento e informazione. Nella scuola chiara è la divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità, che sono affidati con coerenza rispetto agli obiettivi fissati in sede collegiale. Inoltre, attenta è la gestione dei processi organizzativi e amministrativi; non sono trascurate la trasparenza e la tempestività delle attività operative; le procedure, per quanto possibile, sono semplificate. Inoltre, il D.S. promuove un clima di lavoro collaborativo; il personale è motivato a lavorare in questa scuola e ne è prova il fatto che la maggior parte dei docenti a tempo indeterminato lavora nell'istituto da molto più di cinque anni ; positiva è la collaborazione tra docenti e personale ATA. Le evidenze documentali interne (deliberazioni del C.d.I. e verbali delle riunioni delle rappresentanze sindacali) testimoniano che le risorse finanziarie disponibili sono gestite perseguendo l'obiettivo della coerenza con le scelte educative e gli obiettivi strategici adottati nel Piano dell'Offerta Formativa. Le spese si concentrano soprattutto sui progetti prioritari che riguardano lo sviluppo e il potenziamento delle abilità logico-matematiche, scientifiche e linguistiche, l'orientamento, l'accoglienza e la continuità.</p>	<p>l'analisi costi/benefici in relazione alle attività svolte.</p>
---	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'Istituto ha chiaramente definito mission, vision e priorità, anche se occorre renderle maggiormente esplicite attraverso forme di comunicazione più efficaci. La scuola utilizza forme di controllo delle azioni, ma non sono ben documentati le performance dell'Istituzione a tutti i livelli e il monitoraggio della fase attuativa delle strategie. Finora la scuola ha utilizzato forme di rendicontazione esterna della propria attività, ma non in modo strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati con chiarezza. La maggior parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari che la scuola persegue anche impegnandosi a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA attraverso questionari ad hoc. Conseguentemente organizza corsi di formazione sulla base dei bisogni espressi clusterizzati con i bisogni emersi a seguito dell'elaborazione del RAV. Ad oggi i temi maggiormente promossi per la formazione sono stati: Didattica per competenze e innovazione metodologica; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile; Lingue straniere e metodologia CLIL; Scuola e lavoro; Valutazione, miglioramento e middle management. La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.) nel momento in cui emana un avviso di selezione per lo svolgimento di specifiche mansioni. La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro finalizzati alla condivisione di esperienze professionali e alla ricerca-azione all'interno dei Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele e gruppi spontanei. I gruppi di lavoro composti da docenti producono materiali o esiti utili alla scuola. I docenti condividono strumenti e materiali didattici.</p>	<p>Non tutto il personale risponde ai questionari per la rilevazione dei bisogni formativi e non tutto il personale che risponde al questionario partecipa poi realmente alla formazione. Non sono stati studiati strumenti idonei a valutare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa. La scuola non ha ancora un data base in cui raccogliere e rendere facilmente fruibili le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.). La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, ma solo una parte esigua del Collegio partecipa attivamente. I gruppi di lavoro composti da docenti producono materiali o esiti utili alla scuola, ma non è ancora attiva una piattaforma per la loro raccolta e la fruizione.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nonostante la grande disponibilità di percorsi formativi messi a disposizione di docenti e personale ATA, non è ancora diffuso il bisogno di formazione continua e la consapevolezza della sua utilità per il miglioramento delle competenze professionali. La scuola promuove e stimola momenti di autoformazione, anche attraverso la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro finalizzati, all'interno dei quali si producono strumenti e materiali utili. Sono da mettere a punto strumenti idonei a valutare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa, come pure un data base in cui raccogliere e rendere facilmente fruibili le informazioni sulle competenze del personale e un luogo cloud per la condivisione dei materiali prodotti dai docenti. L'Istituzione scolastica ha la necessità di allargare la partecipazione dei docenti, che contribuiscano all'organizzazione e al miglioramento della scuola.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha instaurato con soggetti pubblici e privati numerosi rapporti di intesa e cooperazione, come si evince dalla copiosa documentazione presente (P.O.N., progetti, accordi, protocolli d'intesa, convenzioni con esperti, stage e percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, partecipazione a reti di Istituzioni scolastiche anche in qualità di scuola capofila, incontri, seminari, conferenze ed altro). Gli accordi di collaborazione sono coerenti con la mission dell'Istituto e sono stati intensificati in considerazione dell'obbligatorietà dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, introdotti dalla Legge n. 107/2015. Nell'a.s. 2015-2016, l'Istituto ha aderito alla rete finalizzata alla costituzione di un polo tecnico-professionale nel settore energia, promossa dalla Regione Puglia; nel corrente a.s. l'Istituto ha aderito al polo tecnico-professionale nel Settore Moda promosso dall'Istituto "E. Majorana" di Martina Franca. La Scuola mostra attenzione nei confronti delle famiglie: le comunicazioni con loro sono assicurate ed efficaci, a dimostrazione della volontà di collaborazione da parte di tutto il personale. La Scuola raccoglie le opinioni dei genitori, al fine di valutare la loro soddisfazione e migliorare i servizi a loro offerti.</p>	<p>Sono state attivate iniziative progettuali in rete con altre istituzioni scolastiche, ma non sempre sono possibili collegamenti con il mondo del lavoro, in considerazione della carenza di imprese presenti nel territorio e disponibili ad accogliere le attività dei PCTO. Soprattutto, manca una stretta connessione tra apprendimenti scolastici e competenze richieste dalle aziende. Le risposte degli studenti e delle famiglie alle offerte di disponibilità al dialogo e alle richieste di maggiore coinvolgimento avanzate dalla Scuola sono state finora per lo più limitate ad esigenze individuali. Molto esigua è la partecipazione dei genitori alle elezioni per il rinnovo del Consiglio d'Istituto e bassa la loro partecipazione agli incontri e alle attività organizzate dalla scuola. Il contributo medio volontario delle famiglie alle spese scolastiche è irrisorio.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni; dette collaborazioni sono riferite ad altre istituzioni scolastiche. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e realizza tirocini formativi per gli studenti. La scuola invita i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti, ma molto esigua è la loro partecipazione in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio d'Istituto, degli incontri e delle attività della scuola.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Miglioramento degli esiti scolastici nelle classi iniziali e di quelli relativi agli esami di Stato.

Traguardo

Riduzione del 2% degli esiti di non ammissione nelle classi iniziali del Tecnico e del Professionale. Incremento dell'1% annuo delle valutazioni superiori a 70/100.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Sostenere una programmazione centrata su competenze e su processi valutativi con prove esperte e strutturate.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare e realizzare percorsi didattici finalizzati al potenziamento di conoscenze, abilità e competenze.

3. Ambiente di apprendimento

Potenziare le attività e ammodernare gli ambienti laboratoriali.

4. Ambiente di apprendimento

Standardizzare e diffondere l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

5. Inclusione e differenziazione

Formare più docenti su tematiche specifiche attinenti il settore dell'inclusione, della differenziazione e della personalizzazione.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica da parte degli alunni del Biennio.

Traguardo

Miglioramento delle performance rilevate dalle prove Invalsi nella misura dell'1% rispetto alle prove degli anni precedenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Potenziare le attività e ammodernare gli ambienti laboratoriali.

2. Ambiente di apprendimento

Standardizzare e diffondere l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

3. Continuità e orientamento

Rendere sistematiche le attività di continuità verticale e di riorientamento.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Rendere sistematici la raccolta della documentazione e il monitoraggio delle performance dell'Istituzione.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Riordino ed ottimizzazione dei Dipartimenti.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Premesso che le priorità indicate non sono le uniche emerse dai risultati dell'autovalutazione, abbiamo ritenuto di limitarne la scelta, in quanto obiettivi conseguibili nel breve-medio periodo. Risultati scolastici:

La ancora persistente percentuale di non ammissioni nelle classi del Biennio conserva il carattere di criticità. In generale, gli esiti scolastici riferiti alle ammissioni alla classe successiva, se da un lato fanno registrare valori più alti rispetto alle medie dei benchmark e agli esiti dell'anno precedente del Liceo, dall'altro in tutte le classi del Tecnico e del Professionale, ad eccezione delle II e IV, si registrano flessioni consistenti rispetto agli esiti del precedente anno scolastico. Per quanto concerne gli esiti finali degli studenti del Professionale, le fasce alte di valutazione (81-90 e 91-100) hanno una consistenza numerica maggiore rispetto ai benchmark; d'altra parte, nel Liceo, la fascia di valutazione 81-90 risulta più alta rispetto agli stessi valori di riferimento. Risultati nelle prove standardizzate nazionali: Dalla lettura dei dati valutativi nel loro insieme emerge il quadro di una criticità di fondo a livello di esiti nelle prove standardizzate nazionali, che, con riferimento alla specifica annualità, appare estendersi in modi più consistenti e significativi anche alle prove di Italiano.